

## Centro Einaudi

Deaglio:  
patrimoniale  
e tagli la cura  
per l'Italia

MILANO — «Un gigante malato ma stabile». Mario Deaglio, professore di Economia internazionale all'Università di Torino, descrive così il nostro Paese presentando il sedicesimo «Rapporto sull'economia globale e l'Italia» realizzato dal Centro Einaudi e Ubi Banca (edizione Guerini e associati). Perché se è vero che l'Italia paga «una ripresa mancata» e una nuova fase «difficile», è anche vero che il gigante è stabile. «Il nostro deficit primario è vicino allo zero — ha spiegato l'economista —, le famiglie hanno un fortissimo risparmio netto, abbiamo fondamentali sani». Ma è altrettanto vero che la disoccupazione, secondo il rapporto, pervade «tutta la società italiana» e arriva a sei milioni di persone, se, al dato ufficiale, si somma quello dei cassintegrati e dei disponibili al lavoro. Soluzioni? «Bisogna tagliare la spesa — ha precisato Deaglio — è vero, ma si può partire ad esempio da una revisione della partecipazione delle missioni militari all'estero. Insieme alla medicina serve il ricostituente, occorre rimettere in circolo le risorse nelle vene dell'economia, senza dimenticare che l'Italia è il quarto possessore al mondo di riserve auree, da cui si potrebbero ricavare 3-4 miliardi». Sì alla patrimoniale verso

cui «gran parte dei cittadini coinvolti sarebbe favorevole a patto di un buon impegno delle risorse». Necessario recuperare la «voce in capitolo nell'Unione Europea». Nel prossimo futuro, l'economista delinea quattro possibili scenari anche se due sono quelli più probabili: il «futuro radioso», con una crescita dell'economia del 3-4% e un'inflazione sotto la soglia fisiologica del 2%. E poi lo scenario da «compromesso inflazionistico». Il rischio peggiore? La «tempesta perfetta».

**Corinna De Cesare**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

